

Codice etico Sto Italia

1. Premessa: perché questo codice?

Nel 2001, un Decreto dello Stato - il Decreto Legislativo 231/2001 (di seguito "Decreto") dà attuazione in Italia alla Convenzione OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) che sancisce, per alcuni reati, oltre alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato, anche la responsabilità amministrativa della Società nel cui interesse e/o vantaggio lo stesso reato è stato perpetrato.

La lista dei reati previsti dal Decreto è composta sia dalle fattispecie già elencate nella suddetta convenzione sia da altri reati ai quali lo Stato Italiano ha ritenuto opportuno estendere tale principio. Le principali fattispecie coperte dal suddetto Decreto sono:

1. Reati di indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un Ente pubblico
2. Reati di concussione e corruzione e di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
3. Reati di falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e segni di riconoscimento
4. Reati societari e corruzione tra privati
5. Reati aventi finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico
6. Reati contro la personalità individuale, di mutilazione degli organi genitali femminili e di impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare
7. Reati di abuso di mercato
8. Delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali
9. Reati in materia di salute e sicurezza del lavoro
10. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
11. Delitti informatici e trattamento illecito di dati e delitti in materia di violazione del diritto d'autore
12. Delitti contro l'industria e il commercio
13. Reati ambientali

Lo scopo di questo Codice di Comportamento (di seguito "Codice") è quello di ribadire a tutti i dipendenti, amministratori e sindaci (d'ora in poi "Persone") di Sto Italia S.r.l. (definita d'ora in poi "Società") l'impegno al pieno rispetto delle leggi ed in particolare il divieto di compiere

qualsiasi atto che possa coinvolgere la Società riguardo ai reati previsti dal Decreto. Questo Codice si aggiunge a tutte quelle procedure interne esistenti, volte, direttamente o indirettamente, a ridurre il rischio del compimento di reati e a quanto già previsto dai principi di *corporate governance* esistenti nell'ambito del Gruppo Sto che rispecchiano le normative applicabili e le *best practices* internazionali (Adesione al **Global Compact** e **Principi per la cooperazione e la gestione del gruppo Sto**).

2. Principi generali

2.1. Ambito di applicazione

Il presente Codice è rivolto e vincola tutte le Persone di Sto Italia S.r.l.

Il presente Codice si applica, nei punti di interesse, anche a collaboratori e consulenti esterni che agiscono in nome e/o per conto della Società e ai suoi fornitori (di seguito "Terzi").

2.2. Garanti dell'attuazione del Codice

Per le società che hanno formalmente adottato un "Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001", il controllo sul rispetto del Codice è affidato ad un Organismo di Vigilanza ad hoc. Questo Organismo ha come attività istituzionale:

- assicurare la diffusione del Codice alle Persone ed in genere a tutti i terzi interessati;
- rivedere il Codice al fine di proporre adeguamenti all'evoluzione delle leggi;
- fornire attività di supporto all'interpretazione del Codice;
- verificare, controllare e valutare i casi di violazione del Codice, comunicare le suddette violazioni alle funzioni aziendali competenti per l'applicazione di provvedimenti sanzionatori nel rispetto delle leggi e dei contratti nazionali dei lavoratori;
- proteggere e assistere chiunque segnali all'Organismo di Vigilanza comportamenti non conformi al Codice, tutelandoli da pressioni, intimidazioni e ritorsioni e garantendo la riservatezza della loro identità e delle informazioni da loro comunicate;
- redigere una relazione annuale per il Consiglio di Amministrazione allo scopo di riferire sullo stato del processo di attuazione del Codice, illustrando i programmi e le iniziative intraprese per il raggiungimento dei fini istituzionali.

I nomi dei componenti dell'Organismo di Vigilanza sono disponibili sul sito internet www.stoitalia.it.

2.3. Pubblicità del Codice

Il Codice è disponibile sul sito internet di Sto Italia S.r.l., sulla rete intranet aziendale ed è affisso nelle bacheche di ogni immobile occupato dai dirigenti e dai dipendenti della Società.

L'Organismo di Vigilanza provvederà a organizzare appositi corsi di formazione. Le Persone si impegnano altresì a diffondere il Codice presso i collaboratori, i consulenti esterni ed i fornitori.

2.4. Valore contrattuale del Codice per i dipendenti

L'osservanza delle norme del Codice deve considerarsi parte essenziale degli obblighi connessi al rapporto di lavoro. Ogni Persona è pertanto tenuta a prenderne visione e a tenere una condotta conforme ai principi e alle prescrizioni in esso contenuti. L'obbligo di rispetto del Codice si inserisce in quanto previsto dall'art. 2104 del codice civile: "Il prestatore di lavoro deve usare la diligenza richiesta dalla natura della prestazione dovuta, dall'interesse dell'impresa e da quello superiore della produzione nazionale. Deve inoltre osservare le disposizioni per l'esecuzione e per la disciplina del lavoro impartite dall'imprenditore e dai collaboratori di quest'ultimo, dai quali gerarchicamente dipende".

2.5. Valore contrattuale del Codice per dirigenti, amministratori e sindaci

L'osservanza delle norme del Codice concorre a individuare i doveri cui i dirigenti, gli amministratori e i sindaci devono attenersi nello svolgimento delle proprie attività.

2.6. Valore contrattuale del Codice per i collaboratori, i consulenti esterni ed i fornitori

La Società si riserva la facoltà di recedere dai contratti con i collaboratori, i consulenti esterni ed i fornitori in caso di mancata osservanza del presente Codice.

3. Regole di comportamento

3.1. Principio base: il rispetto delle leggi

Le Persone e i Terzi, in ogni occasione connessa all'esecuzione della prestazione professionale per conto della Società e in ogni occasione che comunque coinvolga gli interessi della Società, devono rispettare le leggi in vigore nei diversi paesi in cui risiedono o sono domiciliati o in cui svolgono abitualmente od occasionalmente la prestazione professionale.

Le Persone e i Terzi devono astenersi dal costringere o istigare altri, colleghi o esterni alla Società, a violare le leggi in vigore nei paesi in cui la Società è presente o nei quali essa ha interessi anche indiretti.

La Persona che subisca una costrizione o istigazione a violare leggi deve riferirne prontamente al proprio superiore gerarchico o, se ciò non è possibile per mancanza di questo o perché da questo istigato o costretto, deve prontamente riferire all'Organismo di Vigilanza.

Anche i Terzi che, nei loro rapporti con la Società, subiscano da una Persona costrizione o istigazione a violare leggi devono prontamente riferire all'Organismo di Vigilanza.

Le Persone devono essere a conoscenza delle leggi che attengono alle mansioni che essi svolgono.

Inoltre la Società condanna e vieta ogni genere di partecipazione e di finanziamento, diretto o indiretto, di attività terroristiche o eversive, di associazioni per delinquere e di associazioni di tipo mafioso.

3.2. Regole di comportamento negli affari

3.2.1. Principi generali

Ogni operazione e transazione, compiuta o posta in essere a vantaggio della Società o nel suo interesse, deve essere ispirata al rispetto delle regole di corretta concorrenza, alla massima correttezza dal punto di vista della gestione, alla completezza e trasparenza delle informazioni, alla legittimità sotto l'aspetto formale e sostanziale, alla chiarezza e verità nei riscontri contabili, secondo le norme vigenti e secondo le procedure adottate dalla Società e deve essere, altresì, assoggettabile a verifica.

3.2.2. Regali

Non è ammessa alcuna forma di regalo che possa ragionevolmente essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile alla Società.

3.2.3. Conflitto di interessi

Nella conduzione di qualsiasi attività devono sempre evitarsi situazioni ove i soggetti coinvolti nelle transazioni siano, o possano essere, in conflitto di interessi. Chiunque si trovi ad operare in conflitto di interessi è tenuto a darne immediata comunicazione al superiore gerarchico. Quest'ultimo ha l'obbligo di comunicare all'Organismo di Vigilanza le azioni messe in atto per garantire che nonostante il conflitto di interessi la transazione si svolga a prezzi e a condizioni di mercato. Qualora non fosse possibile adottare azioni volte a garantire l'effettivo svolgimento della transazione a tali condizioni, il superiore gerarchico ha l'obbligo di interrompere i rapporti commerciali con tali controparti e di informarne l'Organismo di Vigilanza.

3.2.4. Tutela dei beni aziendali

Ogni soggetto è tenuto ad operare con diligenza per tutelare i beni aziendali utilizzando con scrupolo e responsabilità le risorse allo stesso affidate ed evitandone utilizzi impropri.

3.3. Regole di comportamento relative ai rapporti con la Pubblica Amministrazione

3.3.1. Doni ed altri strumenti di influenza impropria

È vietato offrire denaro, doni o compensi che possano ragionevolmente essere interpretati come eccedenti le normali pratiche di cortesia, esercitare illecite pressioni, promettere qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore a pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio, dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o di enti concessionari di pubblico servizio o a loro parenti o conviventi, sia italiani sia di altri paesi.

3.3.2. Regole per i terzi rappresentanti la Società

Qualora la Società utilizzi un consulente o un soggetto terzo per essere rappresentato nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione o i concessionari di pubblici servizi, si dovrà prevedere che i terzi accettino per iscritto tutte le regole del Codice.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione o concessionario di un pubblico servizio, la Società non dovrà farsi rappresentare da terzi che potrebbero avere un conflitto di interessi con i suddetti.

3.3.3. Ottenimento di informazioni riservate

Nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione o concessionario di pubblico servizio, è vietato sollecitare od ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di una o di entrambe le parti.

3.3.4. Erogazioni a favore di partiti politici e altre organizzazioni pubbliche

È consentito contribuire al finanziamento di partiti politici, comitati, organizzazioni pubbliche o candidati politici purché ciò avvenga nel pieno rispetto delle leggi.

3.3.5. Finanziamenti pubblici e autorizzazioni pubbliche

Non è consentito presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici, nazionali o internazionali, al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati, oppure per conseguire concessioni, autorizzazioni, licenze o altri atti amministrativi.

È fatto divieto di destinare somme ricevute da organismi pubblici, nazionali o comunitari, a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti, a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati.

3.3.6. Sistema informatico della Pubblica Amministrazione

È vietato alterare il funzionamento di un sistema informatico o telematico della Pubblica Amministrazione o manipolare i dati in esso contenuti al fine di ottenere un ingiusto profitto.

3.4. Rapporti con i fornitori

Nei rapporti con fornitori di prodotti e servizi, le Persone devono:

- selezionare i fornitori esclusivamente sulla base di criteri oggettivi quali il prezzo e la qualità del servizio: in particolare, non potranno essere instaurati o mantenuti rapporti con fornitori che non si ispirino alle stesse norme di comportamento vigenti nella Società e contenute nel presente Codice, con specifico riguardo a:
 - l'osservanza delle regole in tema di rapporti con la Pubblica Amministrazione
 - la riservatezza
 - il rispetto della normativa vigente in materia di lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile ed a quanto disposto dalla legge in tema di salute e sicurezza;

- osservare le condizioni contrattuali e le previsioni di legge;
- mantenere rapporti in linea con le buone consuetudini commerciali.

3.5. Falsificazione di banconote, monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e carta filigranata

È fatto divieto di falsificare e/o mettere in circolazione (acquistando e/o vendendo) banconote, monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e carta filigranata.

Colui che riceve in pagamento banconote o monete o carte di credito false o rubate deve informare il proprio superiore e l'Organismo di Vigilanza, affinché provvedano alle opportune denunce.

4. Regole in materia di reati societari

Al fine di evitare il compimento di reati societari, la Società obbliga i suoi dipendenti, amministratori, sindaci, collaboratori, consulenti e fornitori al rispetto dei seguenti principi.

4.1. Comunicazioni verso l'esterno

- I bilanci e le comunicazioni sociali previsti dalla legge devono essere redatti con chiarezza e rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria della Società.
- È vietato, nelle comunicazioni alle autorità pubbliche di vigilanza, esporre fatti non veritieri sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società, ovvero occultarne altri che abbiano ad oggetto la predetta situazione.
- Le comunicazioni rivolte al mercato debbono essere veritiere e verificabili.
- È vietato l'utilizzo di informazioni privilegiate e la loro diffusione non autorizzata.
- Le denunce, le comunicazioni e i depositi presso il registro delle imprese che sono obbligatori per la Società devono essere effettuati dai soggetti identificati dalle leggi in modo tempestivo, veritiero e nel rispetto delle normative vigenti.

4.2. Operazioni sul capitale

- È vietato, anche mediante condotte dissimulate, restituire i conferimenti effettuati dai soci o liberarli dall'obbligo di eseguirli, fuori dai casi di legittima riduzione del capitale sociale.
- È vietato ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati a riserva o distribuire riserve indisponibili.
- È vietato effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori.

- È vietato formare o aumentare fittiziamente il capitale delle Società, mediante attribuzione di azioni o quote per somme inferiori al loro valore nominale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura, di crediti, o del patrimonio della Società in caso di trasformazione.
- È vietato effettuare ogni genere di operazione illecita su azioni o quote della Società o della Società controllante.
- È vietata ogni genere di operazione che possa cagionare danno ai creditori.
- È vietata ogni indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori.

4.3. Votazioni in assemblea

- È vietato, con atti simulati o fraudolenti, determinare maggioranze fittizie nelle assemblee delle Società.

5. Contabilità e controllo

5.1. Autorizzazione e documentazione delle transazioni

Tutte le operazioni e transazioni delle Società devono avere una registrazione contabile adeguata.

Per ogni operazione e transazione vi deve essere un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione e individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

5.2. Operazioni fittizie e registrazioni fuorvianti

È fatto divieto di adottare comportamenti o dar luogo a omissioni che possano condurre alla registrazione di operazioni o transazioni fittizie o alla registrazione fuorviante di operazioni e transazioni.

5.3. Collaborazione alle attività di controllo

- Le comunicazioni rivolte agli organi preposti al controllo (Soci, componenti del Collegio Sindacale o di equivalenti esteri, società di revisione, Organismo di Vigilanza) devono essere veritiere e corrette.
- È vietato impedire o comunque ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo attribuite agli organi di cui sopra.

6. Risorse umane, salute, sicurezza e ambiente

6.1. Principi generali

La Società riconosce la centralità delle risorse umane e l'importanza di stabilire e mantenere con esse relazioni basate sulla lealtà e sulla fiducia reciproca.

Pertanto la gestione dei rapporti di lavoro e di collaborazione si ispira al rispetto dei diritti dei lavoratori ed alla piena valorizzazione del loro apporto nell'ottica di favorirne lo sviluppo e la crescita professionale.

A tutti i dipendenti e collaboratori si richiede di impegnarsi ad agire lealmente al fine di rispettare gli obblighi assunti con il contratto di lavoro e quanto previsto dal presente Codice Etico, assicurando le prestazioni dovute e il rispetto degli impegni assunti nei confronti della Società.

6.2. L'ambiente di lavoro

È richiesto a tutti di contribuire a creare un ambiente di lavoro rispettoso della sensibilità e della dignità degli altri. Pertanto è ritenuto pregiudizievole di questo obiettivo e quindi sanzionato:

- prestare servizio sotto gli effetti di abuso di sostanze alcoliche, stupefacenti o di sostanze che abbiano effetti analoghi;
- detenere presso i propri strumenti elettronici, in locali, magazzini, pertinenze, o in qualsiasi altro luogo che sia riconducibile alla Società:
 - materiale pornografico di qualsiasi tipologia esso sia;
 - materiale di propaganda di organizzazioni terroristiche, religiose, politiche o altra foggia che inneggino ad atti di violenza o di aperta intolleranza ai diritti individuali ed umani sanciti dalla carta delle Nazioni Unite e dalla Costituzione italiana;
 - materiale che non sia ottenuto nel rispetto delle leggi sui diritti della proprietà intellettuale, della privacy, del segreto industriale, del segreto di stato;
 - materiale di provenienza sconosciuta che possa ragionevolmente essere considerato di provenienza illecita o di contrabbando;
 - materiale o informazioni sensibili il cui uso e detenzione non sia autorizzata.

In nessun caso è consentito creare o alimentare un clima lavorativo o ambientale che possa consentire molestie o predisporre comportamenti prevaricanti. Sono considerate molestie o comportamenti prevaricanti:

- l'ingiustificata interferenza nell'esecuzione di prestazioni lavorative altrui;

- la creazione di un ambiente lavorativo intimidatorio ed ostile nei confronti di un singolo o di gruppi di lavoratori;
- l'ingiustificato ostacolo a legittime prospettive di lavoro individuali;
- sgraditi apprezzamenti a sfondo personale o sessuale;
- gli atti che possano configurarsi, anche solo potenzialmente, come una forma di tolleranza verso ogni forma di molestia.

Qualsiasi Persona che consenta direttamente o indirettamente, o che crei le condizioni per il verificarsi degli eventi sopra elencati o agevoli il rischio di illeciti ad essi ascrivibili, è sanzionato. Così chi dovesse parteciparvi direttamente o rendersi complice attivo o passivo.

6.3. Salute, sicurezza e ambiente

La Società si impegna a consolidare ed a diffondere una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i dipendenti e collaboratori, al fine di preservarne la salute e la sicurezza.

Tutte le attività sono gestite rispettando la normativa vigente in materia di prevenzione, protezione e impatto ambientale, con l'adozione di strumenti di natura tecnica ed organizzativa a presidio della sicurezza e della salute. A tal fine la gestione operativa si basa su standard avanzati di salvaguardia ambientale, perseguendo il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro e le attività di ricerca e innovazione sono finalizzate alla promozione di prodotti e sistemi/processi sempre più compatibili con l'ambiente.

Resta fermo il divieto di fumare nei luoghi di lavoro.

Le Persone nell'ambito delle proprie mansioni devono partecipare alla prevenzione dei rischi, alla salvaguardia dell'ambiente, alla tutela della salute e della sicurezza nei confronti di se stessi, dei colleghi e dei Terzi.

7. Riservatezza

7.1. Principio generale

Tra i dati raccolti nelle banche dati della Società possono essere presenti informazioni personali protette dalla legge a tutela della riservatezza, dati che per accordi negoziali non possono essere trasmessi all'esterno e dati la cui inopportuna divulgazione potrebbe cagionare danni agli interessi aziendali.

È obbligo di ogni dipendente assicurare alle informazioni gestite in ragione alla propria funzione lavorativa la riservatezza richiesta dalle circostanze, sia all'interno che all'esterno della Società.

La Società si impegna a proteggere le informazioni relative ai propri dipendenti o a terzi, in adempimento a quanto già previsto dalla normativa sulla riservatezza dei dati personali.

7.2. Comunicazioni con i mass media, analisti finanziari e investitori

A fronte di richieste di dati e informazioni aziendali riservate da parte di soggetti esterni (privati, università, stampa, analisti finanziari, investitori, ecc...) le Persone devono astenersi dal fornire direttamente o indirettamente le informazioni, ma devono indirizzare la richiesta alle funzioni aziendali competenti: la Direzione Marketing e la Direzione Finanza di Sto Italia S.r.l..

8. Sanzioni

Ai dipendenti e ai dirigenti che violino le prescrizioni contenute nel presente Codice si applicano le sanzioni contenute nel **sistema disciplinare aziendale** in riferimento alle norme contrattuali, sindacali e di legge.

La violazione delle prescrizioni contenute nel Codice Etico da parte dei fornitori, collaboratori esterni e consulenti sono considerate grave inadempimento da parte degli stessi e danno luogo alle azioni che vengono prestabilite dalla Società in sede contrattuale.

9. Recapiti dell'Organismo di Vigilanza

Recapiti dell'Organismo di Vigilanza

Organismo di Vigilanza di Sto Italia S.r.l.

Sto Italia S.r.l.

Via G di Vittorio 1/3

50053 Empoli (FI)

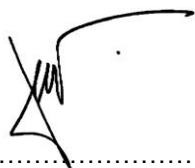
Italy

e-mail: odv231.it@sto.com

Tutte le richieste di informazioni e le segnalazioni fatte all'Organismo di Vigilanza verranno trattate con assoluta riservatezza.

Empoli, novembre 2015

L'Amministratore Delegato



Sauro Tanzini